

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. 11 aprile 2017



LE VIE DELLA RIPRESA

Sole 24 Ore	11/04/17	P. 4	L'aggiornamento dello scenario	1
-------------	----------	------	--------------------------------	---

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Italia Oggi	11/04/17	P. 38	Formazione professionale in rete	Emanuela Micucci	2
-------------	----------	-------	----------------------------------	------------------	---

RICOSTRUZIONE POST SISMA

Italia Oggi	11/04/17	P. 34	Ricostruzione post-sisma garantita dai professionisti	Beatrice Migliarini	3
-------------	----------	-------	---	---------------------	---

AUTOCERTIFICAZIONE

Italia Oggi	11/04/17	P. 32	Albo eco-gestori, 5 anni e dopo ci si autocertifica	Cinzia De Stefan	4
-------------	----------	-------	---	------------------	---

CIPE

Italia Oggi	11/04/17	P. 32	Ok a 2 mld per le opere al Nord	Marco Ottaviano	5
-------------	----------	-------	---------------------------------	-----------------	---

CATASTO

Italia Oggi	11/04/17	P. 33	„Accogliamo con soddisfazione		6
-------------	----------	-------	-------------------------------	--	---

MERCATO DEL LAVORO

Corriere Della Sera	11/04/17	P. 38	Dallo stage al posto fisso, 48 posizioni in Siemens Italia		7
---------------------	----------	-------	--	--	---

Corriere Della Sera	11/04/17	P. 38	Marescialli e tecnici, quasi 500 chance per crescere	Luisa Adani	8
---------------------	----------	-------	--	-------------	---

MIUR

Sole 24 Ore	11/04/17	P. 12	Diplomati degli Its, l'80% trova lavoro	Claudio Tucci	9
-------------	----------	-------	---	---------------	---

L'aggiornamento dello scenario

DEFICIT

Obiettivo far scendere il rapporto deficit-Pil

Nel Def che andrà oggi in consiglio dei ministri insieme al Programma nazionale di riforme (Pnr), a meno di sorprese dell'ultima ora, verrà confermato per l'anno prossimo l'obiettivo di far scendere il deficit strutturale all'1,2% dal 2,2% in calendario quest'anno grazie alla manovrina correttiva. In base alle previsioni invernali pubblicate dalla Ue a metà febbraio, il rapporto deficit-Pil era previsto per il 2017 al 2,4 per cento, con una ulteriore crescita nel 2018 (-2,6%)

IL VALORE NEL 2018

1,2%

PIL

Il mini-effetto depressivo della manovrina

Nell'indicare il nuovo valore del Pil, il Governo per il momento si mantiene su una crescita fissata all'1 per cento, senza ritocchi all'insù rispetto alle ultime stime ufficiali. Ci sono sì i segnali positivi del primo trimestre di quest'anno, ma la manovrina di aggiustamento da 3,4 miliardi rischia di avere un mini-effetto depressivo. A determinarlo sarebbe soprattutto la parte dei tagli alla spesa dei ministeri, che si attesterebbero a 6-700 milioni

CRESCITA 2017

1%

CLAUSOLE SALVAGUARDIA

Confermato l'impegno a sterilizzare l'aumento Iva

Il Def confermerà l'impegno del governo a sterilizzare per un altro anno le clausole di salvaguardia che dovrebbero portare 19,5 miliardi di gettito annuo in più, grazie all'aumento delle aliquote Iva dal 10 al 13% e dal 22 al 25 per cento. Qui si concentrerà una grossa fetta dello sforzo da mettere in campo con la manovra d'autunno, la cui entità complessiva dipenderà però dal risultato finale delle trattative con Bruxelles sui nuovi margini di deficit utilizzabili il prossimo anno

L'IMPATTO

19,5 miliardi



DELEGHE/ Disciplinati i passaggi all'IeFP. Salgono a 11 i percorsi, si parte dal 2018

Formazione professionale in rete Meno materie, soprattutto nel biennio, e più laboratorio

DI EMANUELA MICUCCI

Maggiore collegamento con il mondo del lavoro e personalizzazione dei percorsi formativi. Meno materie, soprattutto nel biennio, e più ore di laboratorio. Nessuna sovrapposizione con l'istruzione tecnica. È la nuova identità degli istituti professionali definita nel decreto legislativo attuativo della Buona scuola che dal 2018/19 riforma il sistema nazionale di istruzione e formazione e ne rivede il raccordo con i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP). In questa prospettiva nasce, per la prima volta, la Rete nazionale delle scuole professionali, di cui faranno parte gli istituti professionali statali e paritari e le istituzioni formative accreditate dell'IeFP con lo scopo di promuovere l'innovazione, il raccordo con il mondo del lavoro, l'aggiornamento periodico degli indirizzi di studio e dei profili in uscita, rafforzare gli interventi a supporto della transizione dalla scuola al lavoro e, infine, diffondere e sostenere il sistema duale in apprendistato o in alternanza scuola-lavoro.

A definire organizzazione e funzionamento della Rete sarà il Miur entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto, in un apposito decreto, di concerto con il ministero del lavoro. Il sistema, infatti, sarà in vigore a partire dall'anno scolastico 2018/2019. Per stabilizzare la formazione duale nell'IeFP il ministero del lavoro stanzierà,

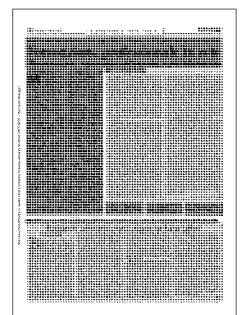
*Supplemento a cura
di ALESSANDRA RICCIARDI
aricciardi@class.it*

come proposto dalle commissioni parlamentari, ulteriori 25 milioni di euro annui dal 2018 per l'apprendistato formativo. Mentre a garantire il raccordo tra istruzione professionale e IeFP sarà un decreto del Miur di concerto con il Lavoro e con il Mef, previa intesa in Conferenza unificata. Intanto, nel disciplinare i passaggi tra i percorsi dell'istruzione professionale e l'IeFP, la delega stabilisce che lo studente con qualifica professionale che vorrà conseguire un diploma professionale di tecnico potrà chiedere di passare al IV anno degli istituti professionali o dell'IeFP sia presso le scuole che le istituzioni formative comprese nella Rete delle scuole professionali.

La riforma degli istituti tecnici prevede percorsi di 5 anni: biennio, più il triennio. Gli indirizzi, a partire dalle prime classi dell'anno 2018/2019, passano da 6 a 11. Per ciascuno il Miur definirà, con decreto, i profili di uscita e i risultati di apprendimento. Ogni scuola potrà declinarli in base alle richieste e alle peculiarità del territorio, coerentemente con le priorità indicate dalle regioni. Con lo stesso decreto sarà individuata la correlazione tra le qualifiche e i diplomi professionali dell'IeFP e gli indirizzi dell'istruzione professionale per consentire i passaggi tra i due sistemi. Inseriti nel biennio gli assi culturali, cioè aggregazioni di insegnamenti omogenei che forniscono competenze chiave di cittadinanza ai giovani, e più spazio all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato. Le scuole potranno utilizzare le loro quote di autonomia in relazione all'orario complessivo per rafforzare i laboratori e qualificare la loro offerta in modo

flessibile. Potranno, poi, avvalersi del contributo di esperti del mondo del lavoro e delle professioni e attivare partenariati. Rispetto all'ordinamento vigente, la riforma prevede un sensibile incremento del personale docente, in particolare l'insegnante tecnico-pratico, a seguito del potenziamento delle attività di laboratorio.

—© Riproduzione riservata—



IN G.U. LA LEGGE 45/2017. DA AGOSTO 6.655 TECNICI QUALIFICATI COINVOLTI SUL TERRITORIO

Ricostruzione post-sisma garantita dai professionisti

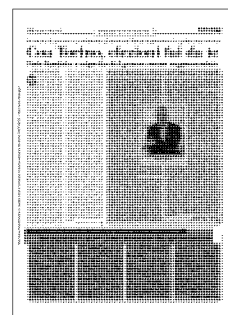
Ricostruzione post-sisma nelle mani di professionisti tecnici qualificati. I comuni, infatti, potranno affidare gli incarichi solo ad esperti iscritti in ordini e collegi e in regola con tutti gli adempimenti. Non solo. Dovrà essere, infatti, garantita anche la massima trasparenza nei rapporti tra il direttore dei lavori e le imprese coinvolte. Ciascun professionista, poi, non potrà assumere più di 30 incarichi di rilevante entità. Queste alcune delle novità relative ai professionisti tecnici introdotte dalla legge 45/2017 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017), pubblica ieri in *Gazzetta Ufficiale* n.84. Interventi mirati e di qualità, dunque, quelli che vedranno in coinvolgimento diretto degli esperti del settore per i quali, nonostante non abbia trovato accoglimento la proposta di una indennità giornaliera per i volontari coinvolti in sopralluoghi di agibilità degli edifici, sono stati previsti specifici compensi derivanti dalla predisposizione delle schede Aedes (verifiche agibilità post-sisma). Attività, quest'ultima, ritenuta fondamentale per far partire la ricostruzione e per la quale è prevista la predisposizione di corsi di formazione gratuita. Novità importanti, quindi, quelle

inerenti i professionisti tecnici che, proprio nei giorni scorsi, hanno reso noti i dati relativi alla mole di interventi derivanti dall'emergenza sisma.

A seguito degli eventi che hanno colpito il centro Italia nell'agosto 2016 sono stati 6655 i professionisti tecnici impegnati nella redazione delle schede Aedes e Fast per l'agibilità degli edifici. Di questi 3133 sono ingegneri, 2.677 geometri e 845 architetti.

Dato a cui si aggiungono quelli relativi alla digitalizzazione informatica delle schede validate (730 geometri e 250 ingegneri) e alla attività di supporto della pubblica amministrazione per la gestione dei Centri operativi comunali (altri 600 professionisti tecnici impegnati). I dati, che sono stati resi noti nei giorni scorsi dal Consiglio nazionale degli ingegneri a seguito della riunione dei Consigli Nazionali di categoria, mostrano che complessivamente, al 31 marzo 2017 sono state redatte 154.963 schede e che il 45% circa di queste schede è stato prodotto dagli ingegneri, il 35% dai geometri e il 20% dagli architetti. Numeri alla mano, quindi, «i tecnici liberi professionisti messi a disposizione e coordinati dalle rappresentanze ordinistiche, hanno già garantito oltre il 70% dell'intera attività di verifica», si legge nella nota diffusa dal Cni.

Beatrice Migliorini



Albo eco-gestori, 5 anni e dopo ci si autocertifica

Autocertificazione alla sezione regionale o provinciale per il rinnovo dell'iscrizione all'albo gestori ambientali dopo un quinquennio. La domanda di rinnovo va presentata 5 mesi prima della scadenza dell'iscrizione. È con la circolare del 6 aprile 2017 n. 413 che il comitato dell'albo gestori ambientali fissa le regole per il rinnovo da parte delle imprese. Il rispetto del termine dei cinque mesi per il rinnovo dell'iscrizione è finalizzata a consentire alla sezione regionale o provinciale l'espletamento dell'istruttoria senza che si crei un'interruzione temporale tra l'iscrizione e il rinnovo, tenuto conto anche della validità della documentazione autocertificata. Le imprese iscritte possono richiedere la cancellazione dall'albo, entro il 31 dicembre, con effetto dalla data di presentazione della domanda. Inoltre le ditte vengono cancellate dall'albo con provvedimento delle sezioni regionali quando vengono a mancare uno o più requisiti, vengano cancellate dal registro delle imprese e siano accertate reiterate violazioni delle prescrizioni contenute o richiamate nei provvedimenti di iscrizione o nelle autorizzazioni regionali. Le imprese e gli enti che, in base alla loro attività ed alle tipologie di rifiuti gestite, devono essere iscritte all'albo vengono così individuate: imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto di rifiuti, imprese che effettuano attività di bonifica dei siti, imprese che effettuano attività di bonifica dei beni contenenti amianto e imprese che effettuano attività di commercio e intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi. Sono previste delle procedure di iscrizione semplificata per le imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, imprese che effettuano la raccolta e il trasporto dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e aziende pubbliche speciali, consorzi di comuni e società di gestione dei servizi pubblici.

Cinzia De Stefanis



DAL CIPE

Ok a 2 mld per le opere al Nord

DI MARCO OTTAVIANO

Il Cipe sblocca 1,9 miliardi di euro per infrastrutture e ambiente per il Centronord.

Le risorse renderanno operativi i patti per Lombardia, Lazio, Milano, Genova, Firenze e Venezia. È con la delibera del 1° dicembre 2016 (pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile 2017 n. 79) che il Cipe ha assegnato le risorse per la realizzazione dei patti stipulati con le regioni Lazio e Lombardia, e con le città metropolitane di Firenze, Milano, Genova e Venezia.

I fondi assegnati con la delibera Cipe permettono alle amministrazioni regionali e alle città metropolitane beneficiarie di avviare gli interventi finanziati, individuando specifici soggetti attuatori o affidandoli all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti - Invitalia spa.

Le risorse sbloccate dal Cipe per ciascun patto ammontano a 723,55 milioni di euro per la regione Lazio (di cui 609,85 milioni di euro) per gli interventi afferenti l'area tematica Infrastrutture e 113,7 milioni di euro afferenti le altre aree tematiche, 718,70 milioni di euro per la regione Lombardia (di cui 315,4 milioni di euro per gli interventi afferenti l'area tematica Infrastrutture, 52 milioni di euro per gli interventi afferenti l'area tematica ambiente e 351,3 milioni di euro per ulteriori tematiche) 110 milioni di euro per la città metropolitana di Milano, 110 milioni di euro per la città metropolitana di Firenze, 110 milioni di euro per la città metropolitana di Genova e 110 milioni di euro per la città metropolitana di Venezia.

L'autorità politica per la coesione, a conclusione della fase di programmazione del fondo sviluppo e coesione 2014-2020, nella relazione finale che presenterà al comitato, terrà conto dell'utilizzo delle risorse di cui alla delibera in commento per argomentare sul rispetto del principio di destinazione di una quota non inferiore all'80% per i territori delle regioni del Mezzogiorno.



«Accogliamo con soddisfazione la conferma, da parte del viceministro Morando, del fatto che la riforma del catasto non verrà attuata nella legislatura in corso. Lo avevamo ripetutamente chiesto negli scorsi giorni, rilevando come un intervento così delicato non possa essere realizzato in una fase di instabilità politica e, comunque, a ridosso del rinnovo del Parlamento». Così il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa.



Il caso

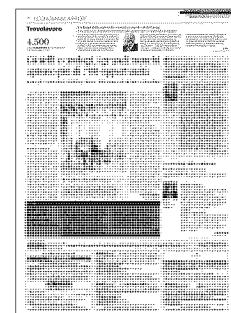
Dallo stage al posto fisso, 48 posizioni in Siemens Italia

Siemens Italia sta selezionando 48 nuovi profili da inserire nelle sedi di Milano, Trento, Torino, Bologna Savona, Firenze, Melfi, Napoli, Padova, Palermo e Roma. Le aree professionali interessate spaziano dall'engineering al customer service. Le modalità contrattuali offerte sono differenti a seconda della seniority: tempo indeterminato, apprendistato e stage. Il background dei candidati ricercati è principalmente quello

ingegneristico e tecnico, con sempre più attenzione alle competenze ed esperienze in ambito digitale ed industry 4.0. Per partecipare alle selezioni è necessario creare il proprio profilo su www.siemens.it/careers, accedendo direttamente dalla posizione d'interesse e cliccando «offerte di lavoro» e completando infine l'application online.

I. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le occasioni della settimana Marescialli e tecnici, quasi 500 chance per crescere



Carmen
Pianelli,
responsabile
di Assioma

Guardia di Finanza 461 futuri marescialli

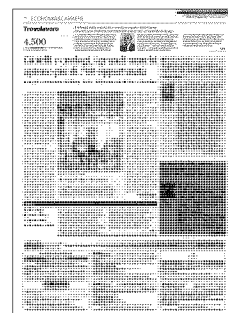
Il Comando Generale della Guardia di Finanza ha bandito un concorso per titoli ed esami per inserire 461 allievi marescialli che frequenteranno il corso di formazione della Scuola Ispettori e Sovrintendenti. È possibile partecipare al concorso al massimo due volte. Le candidature sono riservate a italiani fra i 18 e i 26 anni con un diploma di istruzione secondaria di secondo grado

Assioma

25 profili «engineering»

Assioma — marchio di Articolo1 specializzato in ricerca e selezione di professionisti, quadri e dirigenti — ricerca 25 profili engineering da inserire a tempo indeterminato, per il metalmeccanico, l'alimentare, l'oil and gas, il tessile e l'automotive. Le sedi sono Milano, Roma e Bologna.

Luisa Adani



Scuola. Il Miur premia le eccellenze

Diplomati degli Its, l'80% trova lavoro

Claudio Tucci

ROMA

Dalla meccanica alle nuove tecnologie; passando per il turismo, l'agroalimentare, i servizi alle imprese: sono 33, quest'anno, i percorsi Its (le super scuole di tecnologia post diploma, alternative all'università, partecipate dalle imprese) che verranno premiati questa mattina dal ministero dell'Istruzione per la qualità dell'offerta didattica rivolta agli studenti, e soprattutto per il successo occupazionale: a 12 mesi dal titolo ha un contratto di lavoro in mano oltre l'80% dei ragazzi (e nella quasi totalità dei casi l'impiego è assolutamente coerente con il percorso formativo svolto in aula e "sul campo").

Ancora una volta si confermano "eccellenti" i percorsi in cui è forte (e attiva) la presenza di aziende industriali (questo vale essenzialmente da Firenze in su). Le chiavi del successo sono due: formazione "on the job" (sono oltre mille le imprese che hanno ospitato stage) e la presenza di docenti che provengono dal mondo del lavoro (il 70% degli "insegnanti" sono infatti imprenditori o loro collaboratori, circa il 30% sono liberi professionisti).

I 33 corsi, su un totale di 97, monitorati e valutati in collaborazione con l'Indire, guidato da Giovanni Biondi, si spartiranno circa 3,8 milioni di euro - la quota premiale pari al 30% dei 13 milioni complessivi stanziati annualmente dal Miur: ciascun corso riceverà tra i 96mila e 133mila euro (l'entità varia essenzialmente a seconda della numerosità degli alunni). A queste risorse si aggiungono quelle messe in campo dalle singole Regioni (che variano da territorio a territorio).

Il monitoraggio 2017 è particolarmente importante perché completa il primo triennio

di valutazione di questi percorsi Its: «Dobbiamo puntare sulla qualità - ha spiegato il sottosegretario, Gabriele Toccafondi -. I corsi devono offrire risposte a studenti e aziende. Altrimenti non servono».

Anche perché il segmento funziona (con qualche ombra): ai primi tre posti, quest'anno, ci sono l'Its per il Turismo di Venezia, seguito dal Made in Italy dell'Umbria, e dal Meccanico-meccatronico dell'Emilia Romagna. Sugli scudi, come in passato, Veneto (6 percorsi premiati), Lombardia (4), Piemonte (3), Liguria (4), Lazio (3), Friuli (2). L'unico Its del Sud (quattordicesimo) a entrare tra i migliori 33 corsi è il «Cuccovillo» di Bari (Puglia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

